

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "OTTORINO RESPIGHI" DI LATINA

Relazione del Presidente sul bilancio preventivo 2016

Nella relazione che accompagnava il bilancio preventivo del 2015 si è era pervenuti alla constatazione, confermata poi nella relazione di accompagnamento al rendiconto del 2014, che la forbice creata dalla tendenziale diminuzione delle risorse di provenienza esterna, sostanzialmente connessa alla crisi economica generale, e gli aumenti di spesa - in parte anch'essi addebitabili a fattori esterni, oltre che a una espansione di per sé certamente encomiabile delle attività istituzionali - aveva avviato negli ultimi anni un trend di progressiva erosione dell'avanzo di amministrazione potenzialmente in grado di ripercuotersi, nel futuro, sui livelli, in atto senza dubbio soddisfacenti, di didattica e produzione artistica del Conservatorio.

Dopo i circa 10.000 euro di peggioramento dell'avanzo di amministrazione con cui s'era chiusa la gestione del 2012 e i 30.000 circa di peggioramento nel successivo esercizio 2013 (a fronte, anche in quell'anno, di un deciso incremento delle spese di produzione artistica), il rendiconto del 2014 - che esponeva un apparente e forte aumento dell'avanzo di amministrazione per contributi ministeriali conteggiati a fine esercizio e controbilanciati solo nel 2015 da corrispettive previsioni di spesa - ha indicato, in termini effettivi di gestione, un disavanzo di quasi 100.000 euro, ridotto a 70.000 euro per non ripetibili miglioramenti nella gestione dei residui. Al termine del 2014, più precisamente, l'avanzo di amministrazione di fine 2013 (233.755,34= euro) si era ridotto, al netto dei suddetti contributi ministeriali - vincolati a spese nel settore edilizio - a poco più di 164.000 euro, con una diminuzione che derivava per circa 50.000 euro dal disavanzo della parte corrente, quasi raddoppiatosi rispetto ai 27.000 dell'anno precedente.

Il bilancio di previsione per il 2015, considerato anche l'aggravio di spesa che si profilava per i consumi energetici, non più fronteggiabili da parte della Provincia, e tenuto anche conto che il disporre di un congruo livello dell'avanzo di amministrazione consente di impostare in pareggio i bilanci preventivi, supplendo temporaneamente con quote di avanzo alla ritardata quantificazione di alcune entrate, ha conseguentemente delineato una gestione più attenta alle esigenze di contenimento, sia nel campo delle spese strumentali che in quello dei costi delle attività istituzionali.

L'esito di tale scelta di rigore previsionale, seppur non abbia poi evitato il superamento dei limiti di spesa, è stato almeno in parte favorevole, in quanto l'avanzo presunto dell'esercizio 2015, oggi computabile in 379.648,68= euro, corrisponde, al netto della quota di contributo statale non ancora impegnata, a circa 142.700 euro, con un peggioramento gestionale effettivo di circa 21.300 euro, assai minore di quelli maturatisi negli anni precedenti e minore, anche, dell'aggravio di costi subito per il

pagamento delle bollette energetiche.

Nel 2015, come appena detto, hanno subito riduzioni alcune partite della spesa strumentale, ma il venir meno del supporto in precedenza offerto dalla Provincia ha prodotto - e proiettato sugli esercizi futuri - un aggravio di spesa notevole, oltre che la perdita in entrata di 9.000 euro, per un contributo, nel 2015 non concesso, alle spese di funzionamento. Tra le entrate per trasferimento, inoltre, alla tendenziale diminuzione dei contributi ministeriali si è aggiunto anche il venir meno di un contributo annuo di 6.000 euro in precedenza contrattualmente concesso dall'Istituto tesoriere.

Il risultato del preconsuntivo 2015, grazie anche alla contabilizzazione in entrata di una parte (50.000 euro) del contributo ministeriale, espone addirittura un contenuto avanzo (poco più di 6.000 euro), cui hanno concorso accertamenti aggiuntivi di entrata e anche la eliminazione di residui passivi per circa 9.000 euro. Ciò ha consentito, in ogni caso, di perseguire anche con le previsioni del 2016 l'obiettivo primario di contenimento delle spese, ma di evitare, grazie anche a margini di miglioramento connessi a una stima delle entrate davvero prudentiale, quelle traumatiche rinunce, in termini di attività artistica, che erano state minacciate dai pregressi andamenti gestori.

In materia di proventi della didattica, anzitutto, risulta confermata per il 2016 la previsione iniziale dell'esercizio precedente (290 migliaia di euro), nonostante che gli accertamenti relativi abbiano poi sfiorato nel 2015 le 330 migliaia di euro. E inoltre, mentre in tutti gli anni precedenti gli avanzi presunti di amministrazione sono stati quasi per intero utilizzati per raggiungere l'equilibrio previsionale (e così sopperire al disavanzo previsionale fisiologicamente determinato dalla ritardata quantificazione di alcune voci dell'entrata, nonché dalla corretta applicazione dei criteri di prudente valutazione delle entrate e integrale previsione delle spese), la previsione del 2016 utilizza a tale fine solo 338,5 migliaia di euro (89% dell'avanzo presunto), di fatto costituendo una riserva con il residuo 11 per cento (quasi 42 migliaia di euro di avanzo presunto libero).

E' ovvio che a tali margini di teorico miglioramento gestionale, cui si contrapporranno alcuni inevitabili accrescimenti della spesa, dovrà successivamente fare seguito una gestione delle spese il più possibile coerente con le previste misure di contenimento. Ma occorre anche tener conto che il prolungarsi di un contesto esterno sfavorevole rende insufficienti gli sforzi di contenimento delle spese strumentali, oltre tutto ripetutamente incise dai tagli già apportati, e che il minacciato ripiegamento sul fronte delle attività istituzionali deve semmai essere graduato nel tempo, anche per evitare effetti di controtendenza sull'andamento delle iscrizioni e sul trend di progressivo incremento delle entrate proprie.

Di tale complesso insieme di considerazioni tiene conto la previsione del 2016, volta soprattutto a fronteggiare i fattori di potenziale squilibrio che hanno gravato sulla gestione degli anni precedenti e a confermare per le spese di produzione artistica, nel rispetto tendenziale delle indicazioni provenienti, in materia, dal Consiglio accademico, la scelta di un quadro previsionale rigoroso relativamente alle voci più esposte a lievitazione.

più in particolare, per le spese dell'orchestra, che nel 2015 hanno toccato gli 80.000 euro, a fronte di una previsione iniziale di 60.000 euro, si è deciso di ridurre addirittura il livello della previsione iniziale (fissato in 50.000 euro), ma anche di ridurre nel 2016 il numero dei concerti, rispetto all'anno precedente, e di ottenere una più numerosa presenza, nell'orchestra, di allievi del Conservatorio - con minore ricorso a remunerati professionisti esterni - in virtù di un master (Professori d'orchestra, strumenti ad arco), organizzato di concerto con altre prestigiose Istituzioni musicali e che su tale partecipazione punta in chiave specialistica di didattica.

Altra scelta importante di contenimento previsionale è consistita nel ritoccare al ribasso i compensi per l'attività didattica dei docenti esterni (130.000 euro, a fronte di 145.000 euro del 2015), voce per la quale effetti di contenimento si attendono anche dalla riduzione di numero dei corsi liberi, decisa sulla base dei risultati (rapporto costi/ricavi) del 2015.

Nel complesso, tali misure consentono di prevedere già per il 2016 una spesa per attività istituzionali che, nel confronto con gli analoghi dati degli esercizi precedenti, comporta per la prima volta una diminuzione, intendendo così dare un importante segnale di direzione. Tra le altre spese diversamente classificate, ma sulle quali si è del pari espresso il Consiglio accademico, una riduzione complessiva (da 12.000 euro del 2015 a 10.000 euro) hanno in particolare subito, in controtendenza con le esigenze rappresentate, gli stanziamenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli strumenti, ma si ha in programma di incrementare tale previsione già in occasione della variazione di bilancio che conseguirà alla definitiva quantificazione dell'avanzo di amministrazione a fine 2015.

Quanto alla restante spesa corrente, avrà effetto sul bilancio, per una somma difficilmente stimabile, ma che può ritenersi considerevole, la decisione di chiudere al sabato le sedi del Conservatorio, onde conseguire sensibili risparmi energetici. Si auspica altresì che la ricontrattazione di alcune forniture, gestite in precedenza dalla Provincia, consenta anch'essa di alleviare il peso delle bollette di cui si è parlato. La spesa complessiva affrontata a tale titolo nel 2015 è ammontata a 33,2 migliaia di euro, mentre per il 2016 sono prudenzialmente previste 31 migliaia di euro.

Una avvertenza particolare merita poi il fatto, sotto tutti i profili molto positivo, che al prestigioso Premio internazionale Claudio Abbado la partecipazione di allievi del Conservatorio ha ottenuto riconoscimenti di altissimo pregio, con la conseguenza, in termini finanziari, di gonfiare per un totale di 17.000 euro sia, nell'entrata, la posta dei trasferimenti correnti, sia, in uscita, la voce "borse di studio", che per tale motivo espongono ambedue incrementi apparentemente anomali rispetto al 2015. La cifra suddetta concorre altresì ad aumentare gli importi complessivi delle entrate e delle spese correnti.

Va considerato, infine, che alle ingenti spese di riadattamento e ristrutturazione edilizia (236.899,93= euro), si farà fronte nel 2016 con la corrispondente voce di avanzo vincolato che deriva dai residui del ripetuto contributo ministeriale di 250.000 euro conteggiato in esercizi precedenti. Tra le altre voci di spesa temporaneamente coperte

da quote di avanzo vincolato hanno rilievo quantitativo, oltre a ulteriori 20.000 euro per spese di investimento (acquisto di attrezzature e strumenti musicali) e ai 17.000 euro connessi ai positivi risultati del Premio Abbado, i 15.374,40= euro per attività di formazione e aggiornamento relativa alla gestione Erasmus, nonché indennità e rimborsi dovuti ad organi dell'Istituto, rimborsi vari e fondo di riserva.

2. Alla stregua delle considerazioni che precedono, le poste principali del bilancio preventivo 2016, raffrontate con le grandezze inizialmente previsionali dei bilanci 2014 e 2015, sono quelle che emergono dalla seguente tabella:

| ENTRATA | 2014 | 2015 | 2016 |
|---------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Entrate contributive | 205.000,00 | 290.000,00 | 290.000,00 |
| Trasferimenti correnti | 66.239,22 | 48.482,00 | 55.408,00 |
| Altre entrate | 1.000,00 | 1.000,00 | 1.000,00 |
| Totale entrate correnti | 272.239,22 | 339.482,00 | 346.408,00 |
| Entrate in c/c | 6.001,00 | - | - |
| Partite di giro | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 |
| Totale parziale | 279.740,22 | 340.982,00 | 347.908,00 |
| Avanzo di amm. utilizzato | 231.140,23 | 162.000,78 | 338.537,75 |
| TOTALE ENTRATE | 510.880,45 | 502.982,00 | 686.445,75 |
| USCITA | | | |
| Organi dell'Ente | 45.120,40 | 25.768,00 | 25.768,20 |
| Personale in servizio | 39.020,00 | 38.190,76 | 38.410,50 |
| Acquisto beni e servizi | 97.646,00 | 121.100,00 | 100.508,00 |
| Prestazioni istituzionali | 225.234,00 | 267.818,00 | 248.001,54 |
| Poste corrett. etc. | 5.457,00 | 5.457,58 | 5.457,58 |
| Non classif. | 13.900,00 | 8.900,00 | 7.900,00 |
| Totale spese correnti | 426.377,98 | 467.234,34 | 426.045,82 |
| Spese in c/c | 83.002,47 | 34.247,66 | 258.899,93 |
| Partite di giro | 1.500,00 | 1.500,00 | 1.500,00 |
| TOTALE SPESA | 510.880,45 | 502.982,00 | 686.445,75 |

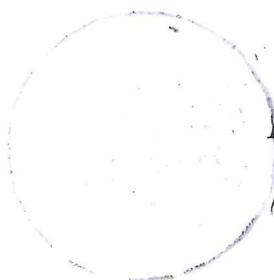
In conclusione, premesso ancora una volta che confronti con i preventivi del 2015 e del 2014 possono ritenersi significativi soltanto se si prescinde dagli effetti connessi alla contabilizzazione del contributo ministeriale, può confermarsi che l'entrata

corrente del 2016 risulta stimata con criteri correttamente prudenziali e con conseguenti ampi margini di teorico miglioramento gestionale.

Per il lato passivo del bilancio, tenuto conto che la previsione iniziale del 2015 (467,2 migliaia di euro) ha subito anch'essa una consistente evoluzione, attestandosi al livello di 426,04 migliaia, è lecito affermare che il bilancio del 2016 riflette la scelta strategica di comprimere le previsioni iniziali di spesa anche al di sotto del livello iniziale del 2015, al fine di incentivare una più diffusa consapevolezza dell'esigenza di orientare la gestione verso obiettivi di eliminazione o drastico contenimento degli squilibri.

Per il dettaglio delle singole previsioni, si rinvia all'allegato documento esplicativo, laddove le scelte e i risultati che attengono all'attività istituzionale del Conservatorio sono esaurientemente descritti dalla relazione del Direttore dell'Istituto, allegata anch'essa alla presente.

Latina, 11 dicembre 2015



Il Presidente

Dott. Francesco Battini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Battini', is written over the typed name.